

Interessanti novità di gennaio/febbraio 2025

liberincantatio

L'anno nuovo è iniziato ormai da un po' e per il popolo dei lettori non c'è pace: sono numerosissimi i volumi pubblicati nei mesi di gennaio e febbraio. In questo articolo ne vedremo tre, libri che meritano di essere menzionati per motivazioni diverse, ma ciascuna estremamente valida. Ognuno di questi romanzi parla di una tematica forte e degna di empatia, scegliendo un genere letterario, un registro linguistico e un'impronta stilistica che gli sono propri. Adesso li vediamo da vicino.

Il mago delle parole di Giuseppe Antonelli



Quando vedemmo un'altra persona entrare in classe al posto suo, restammo letteralmente senza parole. Come era apparso, così era scomparso. Come un mago nel gran finale del suo numero. Inghiottito da un armadio a doppio fondo o da un baule con un buco nascosto sotto. Chissà dove era adesso. Se in un'altra classe, in un'altra scuola, un'altra dimensione. Chissà dove stava prima, chissà dove andava quando non era qui. In effetti, non ce l'eravamo mai chiesto. Forse era

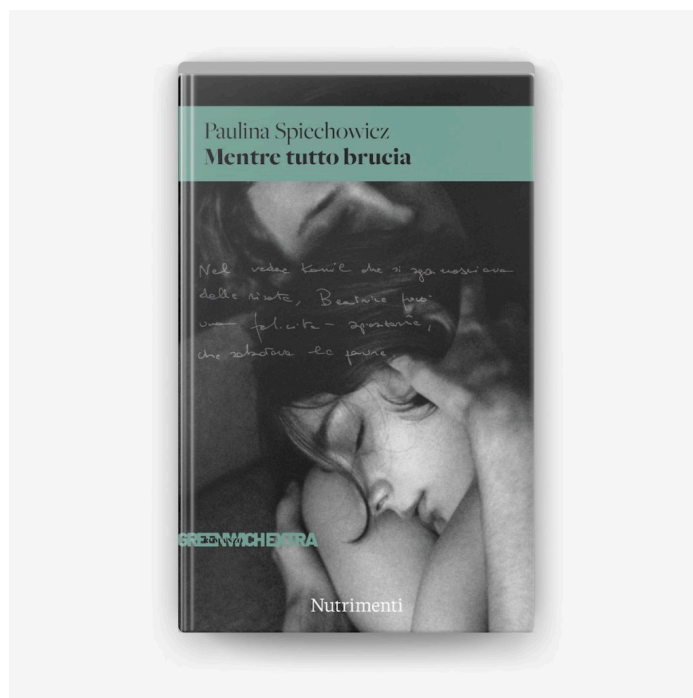
stata solo un'allucinazione: un'allucinazione collettiva. Visto che un prof così non c'era, avevamo deciso di inventarlo.

In commercio dal 14 gennaio 2025 ed edito da [Einaudi](#), *Il mago delle parole* è un saggio narrativo scritto dal linguista Giuseppe Antonelli. Professore ordinario di Linguistica italiana presso l'Università degli studi di Pavia e redattore di diversi inserti per "Il Sole 24 ore" e il sito online di Treccani, Antonelli in questo saggio romanizzato estremamente accessibile apre uno spiraglio su un momento di quotidianità che vivono in molti: **delle giornate ordinarie a scuola.**

A farsi portavoce di questi momenti di "ordinaria follia" è uno degli studenti, narratore interno che racconta al lettore una breve parentesi vissuta dalla sua classe con un supplente di italiano. Uomo istrionico, dalla cultura smisurata e dai metodi poco ortodossi, il docente apre una breccia nei cuori dei suoi increduli studenti incitandoli a riflettere sul **significato di ciascuna parola che usiamo o scegliamo di non usare**, sull'origine di tanti modi di dire che, forse, oggi, diamo per scontati e sui **processi che hanno condotto la lingua italiana a essere quella che parliamo tutti oggi.**

A metà tra saggio divulgativo e romanzo, *Il mago delle parole* è consigliabile a chiunque sia incuriosito dall'affascinante mondo della linguistica, a chiunque ne voglia sapere di più e anche a chi finora ignorava che **la lingua, anzi le lingue, sono esseri viventi quasi quanto noi esseri umani**, e che in quanto tali sono soggette a evoluzioni e cambiamenti, proprio perché parlate da persone vive. Un ottimo connubio tra intrattenimento e informazione che vi consiglio di non perdere e che, tra le tante riflessioni, solleva il problema non indifferente del precariato tra i docenti, situazione scomoda non solo per gli insegnanti ma anche per gli studenti, che sono spesso costretti a salutare per sempre persone a cui affezionarsi e mentori su cui fare affidamento.

Mentre tutto brucia di Paulina Spiechowicz



Amava sua madre, ma non le avrebbe messo nelle mani la propria vita. Sarebbe stato come dare a un bambino una statua di porcellana: si poteva sperare che non la rompesse, ma stargli accanto e controllare che non la mandasse in frantumi era consigliato.

Il 24 gennaio è stato pubblicato in Italia da [Nutrimenti](#) *Mentre tutto brucia*, opera d'esordio di Paulina Spiechowicz e **vincitrice del premio Clara Sereni nel 2023 per la migliore opera inedita**. In questo testo coesistono due nature di tipo geografico: quella italiana e quella polacca. Infatti la stessa autrice e, con lei, i suoi protagonisti hanno il cuore diviso a metà tra l'Italia in cui vivono e la Polonia da cui provengono.

Kamil e Beatrice sono due fratelli al culmine dell'universalmente conosciuta tempesta ormonale: le uscite con gli amici, le sciocchezze fatte insieme, i primi amori, la conoscenza della violenza. **Il tutto in una Roma spietata che funge da background di supporto di questa gioventù quasi "maledetta"**. Kamil e Beatrice sono molto diversi ma condividono un triste passato e un altrettanto triste destino: la loro mamma è fragile, non sempre riesce ad assolvere ai suoi doveri di genitore e così sono i suoi due figli a doversi occupare di lei, diventando adulti prima del tempo e combattendo battaglie che non sono le loro.

Ciò che colpisce molto in quest'opera non è solo l'aderenza al vero delle vite di Kamil e Beatrice e delle loro compagnie, ma anche un uso saggio della lingua italiana, che **alterna momenti quasi aulici** in descrizioni puntuali di ambientazioni o pensieri **a momenti di tangibile quotidianità tramite l'uso del dialetto**

romanesco, che ci avvicina molto di più ai protagonisti. In questa storia che non perdona c'è però anche tanta speranza e soprattutto traspare l'amore per i libri da un personaggio insospettabile, a testimonianza che l'amore può davvero quasi tutto. Un libro che saprà colpire nei posti giusti e che rappresenta un esordio promettente per l'autrice.